



Caro-Prezzi- Crollo dell'11% delle vendite agroalimentari Via anche la frutta

Fuori dalla tavole arance, zucchine, pomodori, patate, insalate e carote

Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano nel 2022 dell'11% in quantità rispetto allo scorso anno, ai minimi da inizio secolo con 2,6 miliardi di chili. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa sulla spesa delle famiglie nel primo semestre dell'anno in occasione del vertice dell'Unione nazionale dei produttori di ortofrutta e agrumi (Unaproa) su



aumento dei costi e crisi dei consumi, secondo dati Cso Italy/Gfk Italia. Gli italiani hanno ridotto del 16% le quantità di zucchine, del 12% i pomodori, del 9% le patate, del 7% le carote e del 4% le insalate, mentre per la frutta – spiegano Coldiretti Filiera Italia e Unaproa – si registra addirittura un calo dell'8% per gli acquisti di arance. Cresce solo la quarta gamma, come le insalate in busta, le cui vendite nei primi 6 mesi del 2022 sono salite del 7% sullo stesso periodo del 2021.

Servizio all'interno

Mutui, nuovi contratti surriscaldati

Raggiunto un nuovo massimo al 2,15%, il valore più elevato dal 2017



I tassi sui nuovi mutui in Italia hanno segnato un nuovo massimo pluriennale a luglio, al 2,15%, il valore più elevato dal febbraio del 2017, per poi limarsi al 2,13% ad agosto, in cui i volumi risultano solitamente inferiori. Un livello che comunque resta meno della

metà del massimo segnato da questa voce a fine 2007, al 5,72%. Lo riporta l'Abi nel suo rapporto mensile. A luglio la Bce ha alzato i tassi di riferimento per tutta l'eurozona di 0,50 punti percentuali. L'ultima rilevazione dell'Abi sui tassi riguarda la media di tutto il

mese di agosto, non incorpora quindi l'ulteriore rialzo che la Bce ha poi effettuato a settembre (altri 0,75 punti base con cui il tasso sulle principali operazioni di finanziamento è stato portato all'1,25%).

Servizio all'interno

Dai Sindaci di Firenze, Bologna e Bergamo Affitti turistici, chiesto uno stop alla deregulation



“Serve subito una norma nazionale per contrastare il boom degli affitti turistici brevi”. Una legge “che consenta ai Comuni di poter intervenire in modo chiaro e deciso per tutelare le nostre città e mettere un freno alla proliferazione” del fenomeno. La richiesta arriva da tre sindaci del Pd: Dario Nardella, Matteo Lepore e Giorgio Gori. I primi cittadini di Firenze, Bologna e Bergamo fanno squadra e, avanzando la proposta, partono da un dato: dopo la pandemia “il mercato degli affitti turistici brevi è di nuovo esploso. Secondo i dati del sito ‘Inside Airbnb’, gli host più attivi non sono semplici privati come nello spirito originario delle piattaforme di home sharing, ma vere e proprie società di property management.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45260399 c.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Politica

Giorgia Meloni: "Mi criticano per paura di perdere il potere"

"C'è qualcuno che strilla, ma lasciateli fare. Tanto io urlo di più, sono cintura nera di urlare". Così la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, a Palermo, riferendosi alle urla di alcuni contestatori durante il suo comizio elettorale a Palermo. "Perché sono così nervosi? - ha proseguito - Perché non hanno niente da dire. Passano il tempo a criticarmi, ma se io fossi il Pd su quali temi farei campagna elettorale? Dopo un'ora e mezza non avrei una risposta a questa domanda, quindi li capisco. Avendo condotto l'Italia nella condizione tragica nella quale si trova, stanno cer-



cando in tutti modi di provocare, ma lasciateli fare. Loro sono nervosi perché hanno paura di perdere il loro potere". Poi sullo stato dell'Italia: "Siamo in un momento non facile per questa nazione.

Non saranno mesi facili, preferisco dirvi la verità perché possiate scegliere in coscienza cosa fare domenica, non mi è mai piaciuta la politica che mente. A noi è stata consegnata una nazione nella quale siamo fanalino di coda per crescita in tutte le classifiche". Lo ha detto la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, a Palermo. "E' una situazione non facile - ha aggiunto - e per questo non ci possiamo più permettere una classe politica che scarica miliardi di debiti sui nostri figli per comprare i banchi con le rotelle. Credo sia il tempo di una politica seria".

Corte Costituzionale, ecco chi è la nuova Presidente Silvana Sciarra

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Bari. Dottore di ricerca in Legge honoris causa, Università di Stoccolma 2006 e Hasselt 2012. Harkness Fellow UCLA e Harvard Law School (1974-1976); Fulbright Fellow UCLA (1985); Warwick (Leverhulme Professor), Columbia Law School (BNL Professor), Cambridge (Arthur Goodhart in Legal Science 2006-2007), Visiting Professor Stoccolma, Lund, University College Londra, LUISS Roma. Ha insegnato presso la Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie dell'Università di Siena. Dal 1994 al 2003 ha ricoperto la cattedra di Diritto del Lavoro e Diritto Sociale Europeo presso l'Istituto Universitario Europeo. Direttore del Dipartimento di Diritto (1995-1996), ha coordinato il programma di Gender Studies (2002-2003).



Le sue recenti pubblicazioni: Gino Giugni, Idee per il lavoro (a cura di) Laterza 2020 Solidarity and Conflict. European Social Law in Crisis, CUP 2018 'First and last word: can Constitutional Courts and the Court of Justice of the EU speak common words?', Eurojus 2022 'Effetto farfalla'. La sentenza n. 33 del 1960, Osservatorio AIC 2021 Una ragionevole responsabilità. Il caso della Corte costituzionale, Psiche 2021 Social Rights Before the Italian Constitutional Court - A Voice from the Bench, in Soziale Recht, 2019 Ha redatto 159 decisioni come giudice costituzionale. Alcune delle pronunce più significative sono pubblicate sul sito della Consulta, nella pagina della presidente. In materia di previdenza e di lavoro, pubblico e privato, si ricordano la

pronuncia che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del blocco pluriennale della perequazione automatica per le pensioni di più modesto importo (n. 70 del 2015); la sentenza che ha consentito la ripresa della contrattazione economica collettiva nel settore del lavoro pubblico, dopo il 'blocco' per risparmio di spesa (n. 178 del 2015); le decisioni che hanno inciso sui criteri di determinazione dell'indennità prevista per i licenziamenti illegittimi, al fine di garantire un adeguato ristoro del concreto pregiudizio subito dal lavoratore e un'adeguata dissuasione del datore di lavoro dal licenziare illegittimamente (n. 194 del 2018, n. 150 del 2020). Si ricordano anche le pronunce che, in un proficuo confronto con la Corte di giustizia dell'Unione europea, hanno valorizzato una prospettiva di integrazione degli strumenti di tutela dei diritti: riconoscimento ai cittadini di Stati terzi di prestazioni di sicurezza sociale per famiglie disagiate (n. 54 del 2022) e l'assegno per il nucleo familiare (n. 67 del 2022). In tema di diritti fondamentali, si segnala la pronuncia che sollecita il legislatore a tutelare i diritti dei figli in un nucleo familiare costituito da due madri (n. 32 del 2021).

Enrico Letta: "Bastano pochi punti che ballano per vincere"

"Basta che ci siano 4-5 punti che ballano nei collegi uninominali decisivi e noi possiamo vincere queste elezioni. Ad esempio a Sesto San Giovanni, noi presentiamo Lele Fiano, figlio di un deportato in un campo di concentramento, la destra Isabella Rauti, Isabella Rauti... Lì o vince Fiano o vince Rauti. Chi vota per altri partiti, alla fine aiuta Rauti. Basta poco per riuscire a spostare". Lo ha detto il segretario del Pd, Enrico Letta, a DiMartedì, su La7. "Anche io sto avendo le mie contestazioni. A Napoli avevo dei contestatori e li ho incontrati. Ognuno ha i suoi contestatori... Quello che non sopporto della destra è il vittimismo che le è tipico, anche di quelle europee. Bisogna assumersi le proprie responsabilità.... Ieri sera ero



a Napoli e avevo anche io le mie contestazioni. Un gruppo di disoccupati è venuto contestare. Mi sono fermato, ho parlato con un gruppo di loro. Ognuno ha i suoi contestatori. Non sopporto il vittimismo della destra italiana. Bisogna assumersi le proprie responsabilità. Meloni non ha ancora chiesto scusa per aver postato quel video terrificante della donna ucraina stuprata a Piacenza".

Salvini: "Non voto? Sbagliato. È la politica che decide"

"C'è un terzo dei piemontesi che dice voto o non voto, perché il centrodestra ha già vinto, sbagliato. Non voto perché la politica non mi riguarda e a casa mia non entra? Sbagliatissimo: il primo gennaio 2023 è la politica che sceglie se vai in pensione a 60 o a 67 anni. È la politica che decide se i soldi del ministero dell'Interno vanno per più poliziotti o per più clandestini. Se per più carabinieri e per più telecamere". Così il leader della Lega, Matteo Salvini, a Mirafiori, a Torino, in un comizio elettorale. Poi sulla crisi russo-ucraina: "Spero solo che la guerra finisca il prima possibile, ovviamente tenendo ben salda la collocazione, a Radio24 commenta le ultime parole di Putin. Per Salvini "prima o poi ovviamente ci sarà una trattativa di pace e dovranno essere gli ucraini a decidere in che modi, termini e tempi. C'è un aggressore e un aggredito, è chiaro, ma è evidente che dovranno tornare a dialo-



gare e spero che sia tra un mese e non tra un anno. Spetterà agli ucraini decidere come e quando, spero presto". Poi sul canone Rai: "Voi con la luce pagate anche il canone Rai. E chi dovete ringraziare? Matteo Renzi. Chi sceglie la Lega sceglie di cancellare il canone Rai. La televisione si paghi da sola. Mediaset e La7, le tv pubbliche, non chiedono soldi. La tv si può fare da soli tagliando qualche mega-stipendio. Sono solo 90 euro il canone, ma vuol dire qualche cena e qualche pranzo in più. Molti politici non sanno che anche 100 euro per qualcuno fanno la differenza".

Calenda: "Sotto la doppia cifra sarà un insuccesso"

Calenda, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, fa di conto sui confini del successo e dell'insuccesso: "Vorrei prendere un voto che sia robustamente sopra le due cifre. Dodici, tredici, quattordici per cento. Vediamo". Quando, in tv, gli chiedono se vede come un insuccesso un risultato del Terzo Polo sotto la doppia cifra, risponde secco: "Per me sì. Penso che dobbiamo arrivarci e come è successo a Roma ci arriveremo". Calenda continua a escludere ogni possibilità di un governo con Fratelli d'Italia e torna sul recente "no" di Draghi a un suo possibile ritorno a Pa-



lazzo Chigi: "Draghi non poteva dire altro. Che diceva sì? Sarebbe finita la campagna elettorale. La realtà è che se noi avremo un risultato superiore alle due cifre e non vincerà la

destra, e se Mattarella chiederà a Draghi di rimanere, Draghi rimarrà". Il "fac-simile della scheda che ci troveremo davanti il 25 riassume bene il caos politico delle coalizioni di destra e di sinistra. A destra i partiti della coalizione appartengono a tre gruppi europei diversi, uno di maggioranza e due di opposizione. A sinistra ci sono quattro programmi diversi e tre posizionamenti in Europa. Entrambe le coalizioni hanno già forti dissensi su temi centrali dall'energia all'Ue. Poi ci siamo noi: un programma unico e dettagliato e stesso gruppo di appartenenza in Ue".

Maltempo: dalle vigne agli ortaggi si allunga il conto dei danni

Dai vigneti devastati dalla furia dell'acqua agli ortaggi spazzati via si allunga il conto dei danni causato dall'ondata di maltempo che ha colpito le Marche. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sui territori colpiti dai nubifragi nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino che oltre a spazzare via le colture hanno devastato attrezzature, mezzi agricoli e laboratori di trasformazione, rimesse, magazzini di stoccaggio. Nella zona di Senigallia, una delle aree più colpite dell'Anconetano, il bilancio parla di campi di verdure completamente distrutte, così come frutteti, coltivazioni di mais e girasole. Nel



Maceratese sono stati danneggiati i vigneti di Verdicchio di Matelica Doc ma il vento forte ha colpito anche le stalle – sottolinea la Coldiretti –, oltre a frane e smottamenti che hanno compromesso la viabilità locale. Strade poderali azzerate anche nel Pesarese, soprattutto a Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio, i tre comuni colpiti dalla furia della pioggia, secondo Coldiretti. Di quattro strade utilizzate per salire sul Catria solo una è ancora percorribile e gli allevatori utilizzano quella per andare a verificare le condizioni di salute dei loro animali al pascolo. Un altro, con pecore e capre dalle parti di Frontone – continua la Coldiretti –, ha dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per ripristinare la strada di collegamento che l'alluvione del 15 settembre ha lasciato scavata come canyon profondo quasi due metri. A Cantiano un produttore di vino aromatizzato alla tradizionale visciola locale, si è ritrovato il laboratorio sventrato, macchinari sommersi e i silos pieni portati via dalla corrente. Ma nei territori colpiti dal maltempo sono a rischio – denuncia Coldiretti – anche le semine autunnali di orzo, avena e grano nei terreni dove si sono accatastati rifiuti di ogni genere e aperte voragini impraticabili anche per i trattori. E preoccupa – prosegue Coldiretti – anche la situazione dei pozzi per l'acqua pieni di fango, inutilizzabili con le idrovore che non riescono a togliere la melma. "Nell'immediato è necessario intervenire con aiuti concreti per aiutare le popolazioni colpite che si trovano in grande difficoltà anche nelle campagne" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre anche accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Banche, Abi: tassi nuovi mutui al 2,15% a luglio, è un boom degli ultimi 5 anni



I tassi sui nuovi mutui in Italia hanno segnato un nuovo massimo pluriennale a luglio, al 2,15%, il valore più elevato dal febbraio del 2017, per poi limarsi al 2,13% ad agosto, in cui i volumi risultano solitamente inferiori. Un livello che comunque resta meno della metà del massimo segnato da questa voce a fine 2007, al 5,72%. Lo riporta l'Abi nel suo rapporto mensile. A luglio la Bce ha alzato i tassi di riferimento per tutta l'eurozona di 0,50 punti percentuali. L'ultima rilevazione dell'Abi sui tassi riguarda la media di tutto il mese di agosto, non incorpora quindi l'ulteriore rialzo che la Bce ha poi effettuato a settembre (altri 0,75 punti base con cui il tasso sulle principali operazioni di finanziamento è stato portato all'1,25%). Guardando alla dinamica di erogazione, l'Abi riporta che complessivamente, ad agosto 2022, i prestiti bancari a imprese e famiglie siano aumentati del 4,1% rispetto a

un anno fa, in accelerazione rispetto ai mesi precedenti. Il disaggregato sulla crescita arriva fino a luglio. Per i prestiti alle imprese si è registrato un aumento del 3,7% su base annua, prosegue l'Abi, mentre l'aumento è stato del 4% per i prestiti alle famiglie. Per l'associazione ad agosto 2022 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento sono rimasti su livelli bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 2,32%, a fronte del 2,25% a luglio e rispetto a un picco del 6,18% prima della crisi, a fine 2007. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è attestato all'1,26%, dall'1,31% del mese precedente. I valori più granulari, specialmente sui mutui, ha sottolineato Gianfranco Torriero, vicedirettore generale dell'Abi, possono risentire del fatto che ad agosto i volumi delle operazioni sono meno consistenti che in altri mesi.

Troppi affitti turistici, i sindaci chiedono una legge per stoppare il boom

"Serve subito una norma nazionale per contrastare il boom degli affitti turistici brevi". Una legge "che consenta ai Comuni di poter intervenire in modo chiaro e deciso per tutelare le nostre città e mettere un freno alla proliferazione" del fenomeno. La richiesta arriva da tre sindaci del Pd: Dario Nardella, Matteo Lepore e Giorgio Gori. I primi cittadini di Firenze, Bologna e Bergamo fanno squadra e, avanzando la proposta, partono da un dato: dopo la pandemia "il mercato degli affitti turistici brevi è di nuovo esplosivo. Secondo i dati del sito 'Inside Airbnb', gli host più attivi non sono semplici privati come nello spirito originario delle piattaforme di home sharing, ma vere e proprie società di property management. A Firenze, sempre secondo il sito insideairbnb.com, gli annunci sono 10.748", si spiega nel comunicato congiunto. Ad oggi, però, le amministrazioni comunali hanno le armi spuntate: non hanno strumenti per intervenire e la proposta di legge di iniziativa popolare, la cosiddetta "salva centri storici", si è bloccata con lo scioglimento anticipato del Parlamento. Per questo, promettono, "porteremo immediatamente sul tavolo del nuovo governo e all'attenzione dei nuovi parlamentari la proposta di legge

'salva centri storici', una norma che mira a salvaguardare decoro e bellezza, valorizzare artigianato locale, promuovere un turismo di qualità. "Chi ha fatto cadere l'esecutivo Draghi- continuano i tre sindaci- ha inevitabilmente frenato questo progetto". Inoltre "il voto contrario di Lega, 5 Stelle" così come "il parere negativo del ministro leghista Garavaglia agli emendamenti che avrebbero concesso più poteri alle amministrazioni sugli affitti brevi, mettono in luce inequivocabili responsabilità politiche di questi partiti nei confronti dei sindaci delle città d'arte e delle imprese del settore turistico-ricettivo. Siamo noi allora a farci portavoce di questa battaglia ormai improrogabile". La proposta di legge di iniziativa popolare, si ricorda, "contiene strumenti innovativi e proposte concrete". Ovvero "regolare gli affitti turistici brevi come succede in altre città europee, incentivando la residenza e andando così a contrastare il turismo mordi e fuggi; tutelare il commercio tradizionale e l'artigianato con uno strumento di pianificazione; favorire il decoro, inducendo i proprietari di immobili abbandonati e degradati a intervenire per il loro restauro anche con forme di contribuzione".

Prezzi: -11% frutta a tavola, sos per 300mila aziende

Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano nel 2022 dell'11% in quantità rispetto allo scorso anno, ai minimi da inizio secolo con 2,6 miliardi di chili. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa sulla spesa delle famiglie nel primo semestre dell'anno in occasione del vertice dell'Unione nazionale dei produttori di ortofrutta e agrumi (Unaproa) su aumento dei costi e crisi dei consumi, secondo dati Cso Italy/Gfk Italia. Gli italiani hanno ridotto del 16% le quantità di zucchine, del 12% i pomodori, del 9% le patate, del 7% le carote e del 4% le insalate, mentre per la frutta – spiegano Coldiretti Filiera Italia e Unaproa – si registra addirittura un calo dell'8% per gli acquisti di arance. Cresce solo la quarta gamma, come le insalate in busta, le cui vendite nei primi 6 mesi del 2022 sono salite del 7% sullo stesso periodo del 2021.

Una situazione che se da un lato registra l'aumento dei prezzi al dettaglio, dall'altro – evidenziano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – i valori riconosciuti agli agricoltori che spesso non coprono neppure i costi di produzione dei raccolti già falciati da grandine e siccità. Infatti oltre ai danni provocati dai cambiamenti climatici i bilanci delle aziende sono messi a rischio da rincari di ogni tipo – sottolineano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – dal riscaldamento delle serre ai carburanti per la movimentazione dei macchinari, dalle materie prime ai fertilizzanti, con spese più che raddoppiate, fino agli imballaggi, con gli incrementi che colpiscono dalla plastica per le vaschette, le retine e le buste (+70%), alla carta per bollini ed etichette (+35%) fino al cartone ondulato per le cassette (+60%), stesso trend di rincari per le cassette in legno (+60%), mentre si allungano anche i tempi di consegna.

In difficoltà è però l'intera filiera che si è trovata a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi come



il vetro che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno ma si registra un incremento del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa. In questo scenario l'impennata dei prezzi dei carburanti rischia di scatenare una tempesta sui costi della logistica con l'Italia che – sottolineano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – deve già affrontare per il trasporto merci una spesa aggiuntiva di 13 miliardi di euro rispetto ai concorrenti degli altri Paesi. “Per difendere il patrimonio ortofrutticolo italiano è necessario intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati e strutturali per programmare il futuro” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “in tale ottica è determinante agire sui ritardi dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese e anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo”.

Il settore ortofrutticolo nazionale – spiegano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari al 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato, pari al 25% della produzione agricola totale, grazie all'attività di oltre 300mila aziende

agricole su più di un milione di ettari coltivati in Italia e vanta ben 113 prodotti ortofrutticoli Dop e Igp. Un terzo del fatturato del settore viene realizzato all'estero grazie alle esportazioni che – evidenziano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – hanno raggiunto lo scorso anno la cifra record di 5,5 miliardi di euro (+6%) anche se nei primi sei mesi del 2022 si registra un aumento delle importazioni ed un calo delle esportazioni. Sotto accusa infatti sono le importazioni incontrollate dall'estero favorite dagli accordi commerciali agevolati stipulati dall'Unione Europea come il caso delle condizioni favorevoli che sono state concesse al Marocco per pomodoro da mensa, arance, clementine, fragole, cetrioli e zucchine o all'Egitto per fragole, uva da tavola, finocchi e carciofi. Accordi fortemente contestati perché – spiegano Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – nei paesi di origine è spesso permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa, ma anche perché le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. “La filiera italiana dell'ortofrutta, e in particolare il settore della quarta gamma che ha vere e proprie eccellenze nel nostro Paese, subisce oggi infatti una pesante concorrenza da parte di altri Paesi che hanno costi competitivi significativamente più bassi. Ne è un esempio la Turchia che produce con costi energetici fino a 10 volte inferiori ai nostri

o la Spagna resa negli ultimi 10 anni più competitiva da un imponente piano infrastrutturale realizzato. Vista l'importanza del settore sia sul nostro mercato interno che in export è indispensabile sostenerne la competitività attraverso infrastrutture energetiche e logistiche adeguate e con accordi con la parte più lungimirante della Gdo che non vuole che i propri scaffali si svuotino di prodotti 100% italiani e vengano sostituiti da prodotti esteri caratterizzati da standard di sicurezza più bassi” afferma Luigi Scordamaglia, consigliere delegato Filiera Italia. “Le nostre OP – sottolinea Sonia Ricci presidente di Unaproa – che stanno soffrendo già da tempo con gli aumenti del caro energia stanno avendo il colpo di grazia. Tutti questi rincari hanno messo in ginocchio le OP da sempre garanti della qualità e della sicurezza alimentare dell'ortofrutta e punto di incontro tra produzione e distribuzione. Da un lato servono soluzioni strategiche, ma dall'altro urgono interventi immediati per salvaguardare questo patrimonio. Chiediamo un nuovo patto alla Gdo per garantire ai nostri consumatori cibo di qualità e soprattutto dare un giusto prezzo ai produttori, sapendo che il cibo ha e deve avere il giusto valore”.

Nel 2021 l'Italia ha prodotto quasi 24 miliardi di chili di frutta e verdura. L'Italia – sottolineano Coldiretti Filiera Italia e Unaproa – preme in Europa con molte produzioni importanti: dalle mele alle pere, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocciole fino alle castagne ma anche per molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi. Ogni famiglia italiana nel 2021 ha acquistato 229 chili di frutta e verdura con una spesa media di 458 euro. In pratica – concludono Coldiretti, Filiera Italia e Unaproa – gli italiani mangiano in media circa 273 grammi al giorno di frutta e verdura, ben lontani dai 400 grammi raccomandati dal Consiglio dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per una dieta sana.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Pil ancora in affanno ad agosto

Calo dell'1,1% rispetto a luglio

Nel mese di agosto l'aggiornamento della stima del prodotto interno lordo reale mensile indica una contrazione dell'attività (-1,1 per cento rispetto a luglio) a cui si è accompagnata una marcata revisione al ribasso del dato dello stesso mese luglio (da -0,7 a -1,4 per cento sempre su mese) e un rialzo delle stime riferite ai mesi di aprile e maggio. E' quanto emerge dall'analisi elaborata dalla Fondazione Tor Vergata, diretta da Beniamino Quintieri, attraverso il suo Osservatorio Riccardo Faini in collaborazione con il ministero dell'Economia che l'agenzia di stampa Adnkronos ha potuto visionare.

"L'indicatore mensile del Pil

segnala un calo dell'attività economica in agosto per il terzo mese consecutivo, dopo il positivo andamento registrato nei mesi febbraio-maggio" ha rilevato il capo economista del Tesoro, Riccardo Barbieri. "Ciò sembra principalmente causato - ha spiegato - dall'indebolimento degli indicatori relativi all'industria manifatturiera, che subisce l'impatto del caro energia e del rallentamento del ciclo internazionale. L'entità della flessione del pil nel terzo trimestre sarà auspicabilmente minore di quanto suggerito dall'indicatore grazie ad un andamento ancora positivo dei servizi, che potrebbe non essere pienamente colto dall'indicatore mede-



simo". L'Osservatorio ha osservato in effetti come l'entità dell'arretramento di agosto sia spiegata in gran parte dalla difficoltà del settore manifatturiero nell'affrontare il caro energia. Infatti "oltre alla ri-

duzione del clima di fiducia settoriale si è registrato un nuovo, significativo calo dei consumi elettrici delle imprese energivore e dalla flessione del traffico pesante", ha spiegato l'Osservatorio Faini.

In tale contesto, l'inatteso l'incremento della produzione industriale di luglio (0,4 per cento su mese dal -2 per cento di giugno) ha attenuato l'ampiezza della contrazione del Pil. In prospettiva, le indagini Istat sul clima di fiducia di agosto delineano uno scenario macroeconomico condizionato dal perdurare della fase di incertezza, alimentata dalle tensioni inflazionistiche: a livello settoriale il clima di fiducia delle imprese delle costruzioni, dell'industria e dei servizi di mercato continua a scendere. Dal lato delle famiglie, invece ad agosto l'indice di fiducia dei consumatori è tornato ad aumentare, recuperando il livello registrato a giugno.

Anche l'edilizia è in sofferenza. Dati dell'Istat ancora in negativo



A luglio 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni sia diminuito del 3 per cento rispetto a giugno. Così l'Istat nei dati sulla produzione nelle costruzioni di luglio. Nella media del trimestre maggio-luglio 2022, la produzione nelle costruzioni è diminuita del 3,2 per cento nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario è invece cresciuto del 5,9 per cento (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di luglio 2021), mentre l'indice grezzo ha registrato una crescita del 2,3 per cento. Nella media dei primi sette

mesi del 2022, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 15,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'indice grezzo cresce del 14,7 per cento. Nel commento, l'Istat spiega: "A luglio 2022 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra la quarta flessione congiunturale consecutiva. I livelli produttivi si collocano in prossimità di quelli della fine dello scorso anno, comunque ben al di sopra di quelli pre-pandemici. Su base tendenziale, la crescita della produzione grezza, seppure in rallentamento, prosegue ininterrotta da febbraio 2021".

Milano, studenti contro l'alternanza dopo i tre morti

Una protesta della Rete Studenti Milano ha preso forma ieri davanti alla sede di Assolombarda contro l'alternanza scuola-lavoro dopo la morte del giovane Giuliano De Seta, schiacciato da una lastra durante lo stage a Noventa di Piave in Veneto. Gli studenti hanno sparso una vernice di colore rosso che ricorda il sangue e depositato davanti alla sede della Confindustria di Milano tre finte lapidi con i nomi dei tre ragazzi morti sul lavoro quest'anno durante i tirocini scolastici: Giuseppe, Lorenzo e appunto Giuliano. "Stamattina - ha fatto sapere la Rete Studenti Milano - siamo andati alla sede di Confindustria di Milano per ribadire un'ennesima volta che le ore che siamo obbligati a fare non sono come le descrivono loro 'conoscenza delle proprie propensioni, attività esperienziali/formative per lo sviluppo di competenze informatiche per la ricerca attiva, di competenze organizzative, di conoscenze della sicurezza sul lavoro, e di conoscenza delle competenze emergenti'". "Le esperienze di alternanza che viviamo - prosegue il comunicato - non sono utili per lo sviluppo delle ricerche informatiche né per migliorare eventuali competenze emergenti, ma in compenso inseriscono in maniera del tutto priva di controllo ragazzi che dovrebbero dedicarsi alla pro-

pria formazione in un mondo del lavoro dove la sicurezza non esiste".

Sciopero di 48 ore Porto di Livorno ferma le attività

Adesione pressoché totale allo sciopero di 48 ore dei lavoratori del porto di Livorno, che si protrarrà fino alla mezzanotte di oggi, con diversi presidi ai vari varchi portuali. "Umore altissimo tra i lavoratori - ha sottolineato Giuseppe Gucciardo, segretario della Filt-Cgil di Livorno -, adesione totale e porto paralizzato. Le motivazioni dello sciopero sono sentite e non faranno cedere il passo a nessuno. Si va avanti dunque con i lavoratori che stanno dimostrando dignità e rispetto per loro stessi in questo momento di difficoltà". Stamattina dalle 10 alle 12 è prevista la manifestazione in piazza del Luogo Pio. "Speriamo che ci sia in piazza domani la convergenza di tutta la città - ha concluso Gucciardo - anche perché la ricchezza del porto è la ricchezza della città. Il porto è la prima azienda di Livorno ed è per questo che siamo convinti di difendere l'economia e il lavoro di una città che in questa fase non sta certo brillando". Le organizzazioni di categoria degli armatori martedì sera hanno fatto sapere con una nota che accetteranno il confronto con i lavoratori solo se recederanno da ogni forma di agitazione sindacale.

L'Ue sceglie la via dell'idrogeno Tredici Stati coinvolti: c'è l'Italia

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato, un secondo importante progetto di comune interesse europeo (Ipeci) per sostenere la ricerca e l'innovazione, la prima diffusione industriale e la costruzione di infrastrutture nella catena del valore dell'idrogeno. Il progetto, denominato Ipeci Hy2Use, è stato preparato e notificato congiuntamente da tredici Stati membri: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna e Svezia. Gli Stati membri - scrive l'Esecutivo comunitario in una nota - forniranno fino a 5,2 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, che dovrebbero sbloccare ulteriori 7 miliardi di euro in investimenti privati. Nell'ambito di Ipeci, 29 imprese con attività in uno o più Stati membri, comprese le piccole e medie imprese e le start-up,



parteciperanno a 35 progetti. Ipeci Hy2Use coprirà un'ampia parte della catena del valore dell'idrogeno sostenendo la costruzione di infrastrutture legate all'idrogeno, in particolare elettrolizzatori su larga scala e infrastrutture di trasporto, per la produzione, lo

stoccaggio e il trasporto di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio; e sostenendo lo sviluppo di tecnologie innovative e più sostenibili per l'integrazione dell'idrogeno nei processi industriali di molteplici settori, in particolare quelli più difficili da decarbo-

nizzare, come acciaio, cemento e vetro. L'Ipeci dovrebbe aumentare la fornitura di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, riducendo così la dipendenza dalla fornitura di gas naturale. "L'idrogeno può essere un punto di svolta per l'Europa. È fondamentale per diversificare le nostre fonti di energia e aiutarci a ridurre la nostra dipendenza dal gas russo", ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. "Dobbiamo dare una nuova dimensione a questo mercato di nicchia - ha aggiunto -. Ecco perché stiamo creando una banca dell'idrogeno. E aumenteremo anche la nostra partecipazione finanziaria a importanti progetti di comune interesse europeo. Ciò contribuirà a consentire innovazioni rivoluzionarie e ricadute positive per tutta l'economia dell'Ue e contribuirà a rafforzare l'economia del futuro".

Dall'Europa 8 miliardi per l'Africa "In prima linea nella lotta alla fame"



"Siamo qui insieme per trovare soluzioni collettivamente, insieme all'Africa e insieme al resto del mondo. Abbiamo bisogno di maggiore coordinamento, abbiamo bisogno di più soldi e nell'Unione europea stiamo intensificando i nostri sforzi. Con i nostri Stati membri, abbiamo presentato una risposta globale alla sicurezza alimentare di quasi 8 miliardi di euro fino al 2024 per fornire aiuti umanitari insieme a soluzioni a breve e lungo termine, soprattutto ai Paesi più bisognosi, in particolare in Africa". Lo ha detto il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, intervenendo al Global Food Security Summit a New York. "Portare fuori

i cereali dall'Ucraina è stata una delle nostre massime priorità - ha aggiunto -. Le nostre corsie di solidarietà Ue-Ucraina hanno trasportato oltre 10 milioni di tonnellate di prodotti alimentari e l'iniziativa per i cereali nel Mar Nero guidata dalle Nazioni Unite sta facendo davvero la differenza. Sta portando cibo ai Paesi più bisognosi e aiutando a stabilizzare i mercati. E contrariamente alla disinformazione russa, questo cibo sta arrivando in Africa, Medio Oriente e Asia. Un'altra priorità è affrontare la carenza di fertilizzanti. Abbiamo bisogno di sviluppare capacità di produzione, soprattutto in Africa".

Il Pnrr rumeno "è rinegoziabile ma non a pezzi"

La rinegoziazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) della Romania è possibile ma non a piccoli pezzi, ma nel suo insieme e non può continuare come fino ad ora, quando ogni ministro va a Bruxelles e si lamenta che non è stato realizzato tutto ciò che desiderava. A mettere i paletti alle polemiche con Bruxelles è stato, ieri, il presidente rumeno, Klaus Iohannis in una dichiarazione a New York dove ha partecipato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. "Riguardo alla rinegoziazione del Pnrr, abbiamo discusso di questi temi e una cosa è molto chiara: c'è un Pnrr, c'è un presidente del Consiglio, c'è un governo e la verità è che ultimamente si è capito che in futuro, soprattutto quando si parla di cambiare il Pnrr, il governo andrà rappresentato dal presidente del Consiglio e, se il Presidente del Consiglio lo desidera, anche con i ministri competenti per rinegoziare alcuni aspetti", ha dichiarato. "Abbiamo avuto una fase, a mio avviso, un po' troppo lunga, in cui alcuni ministri hanno cercato di profilarsi un po' di più utilizzando questo testo di rinegoziazione del Pnrr.

La rinegoziazione è possibile, ma non a piccoli pezzi", ha detto Iohannis che ha affermato che se il primo ministro Nicolae Ciuca andrà a Bruxelles per la rinegoziazione del Pnrr e qualcuno della

coalizione vorrà accompagnarlo, non vede alcun problema.

Guerra energetica Berlino statalizza l'azienda Uniper

La compagnia energetica tedesca Uniper passerà sotto il controllo dello Stato che acquisirà il 98,5 per cento dell'impresa, che è il principale importatore in Germania di gas russo. Lo ha confermato Fortum, gruppo finlandese per l'energia da cui è controllata. Il governo del cancelliere Olaf Scholz procederà quindi ad un'iniezione di liquidità da circa 8 miliardi di euro per Uniper, a cui ha già fornito aiuti di Stato per un miliardo di euro, in modo da sanare in parte le perdite da circa 8,5 miliardi accumulate dalla società dopo la crisi energetica scaturita dalla guerra della Russia in Ucraina. Ora, il governo federale dovrebbe acquistare la quota di maggioranza che Fortum detiene in Uniper. L'iniezione di capitale permetterà a questa azienda di rimborsare un prestito ottenuto da Fortum. Intanto, Uniper ha comunicato che "tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando alacremente su una soluzione di stabilizzazione sostenibile". A causa delle "accresciute incertezze del contesto operativo", le parti stanno "attualmente esaminando anche gli adeguamenti delle misure di stabilizzazione, tra cui un aumento di capitale che porterebbe a una significativa maggioranza da parte dello Stato in Uniper".

Economia Mondo

Russia mobilitata, scatta la fuga Ticket aerei esauriti e il gas vola

I biglietti aerei per lasciare la Russia sono esauriti dalle prime ore di ieri mattina.

Nel giro di pochi minuti dopo il discorso con il quale il leader del Cremlino Vladimir Putin ha annunciato la mobilitazione parziale del Paese in guerra contro l'Ucraina, i posti per i voli verso la Georgia, la Turchia e l'Armenia sono stati tutti venduti, secondo il giornale "Moscow Times" che ha citato i dati del principale sito per l'acquisto dei biglietti aerei, aviasales.ru. A mezzogiorno di ieri sul sito non era più possibile comprare biglietti per i voli da Mosca verso l'Azerbaigian, il Kazakistan, l'Uzbekistan e il Kirghizistan. La febbre dell'acquisto è stata alimentata da voci di una possibile chiusura del confine per tutti gli uomini di età compresa fra 18 e 65 anni. Le ferrovie russe e la compagnia aerea Aeroflot hanno detto di non



aver "ancora" ricevuto l'ordine di bloccare la vendita di biglietti agli uomini in età militare. Un canale Telegram che raccoglie le testimonianze di russi sull'attraversamento delle frontiere ha però riferito di aver ricevuto segnalazioni isolate di guardie

di frontiera che non lasciano passare gli uomini in età di combattere. Già martedì sera, quando in un primo tempo era stato annunciato il discorso di Putin poi rinviato a ieri, la domanda "come lasciare la Russia?" era la ricerca numero uno su Google da

parte dei russi. Il pugno duro di Vladimir Putin, che ha richiamato i riservisti e mostrato i muscoli all'Occidente nonostante le difficoltà in Ucraina, ha contribuito pure a surriscaldare i prezzi dell'energia, che ieri hanno scontato il rischio di nuove turbolenze sul fronte delle forniture russe. Il gas è balzato dell'8,1 per cento a 210 euro al megawattora alla Borsa di Amsterdam mentre il petrolio è avanzato del 2,5 per cento, con il Wti a 86 dollari al barile e il Brent a 92,8 dollari. In rialzo anche il prezzo del grano che si è avvicinato ai livelli precedenti all'accordo tra Kiev e Mosca sulle esportazione, dopo una serie di rialzi alimentati dalle critiche rivolte all'intesa da Putin nelle ultime settimane: il grano duro ora viene scambiato a 971 dollari al bushel (+0,8 per cento) e quello tenero a 902 dollari al bushel (+1 per cento).

I telefonini puntano allo spazio: il mercato prepara la rivoluzione



Il recente lancio degli iPhone 14 di Apple, che permettono negli Stati Uniti e in Canada di sfruttare i satelliti nello spazio per inviare segnali di emergenza, potrebbero aver dato vita a un nuovo mercato. Cresce infatti l'interesse delle compagnie specializzate nell'offerta di servizi per il pubblico. Proprio negli Usa, Lynk Global, che ha lanciato negli anni una vasta flotta di satelliti, ha annunciato di aver ricevuto una licenza dalla Federal Communications Commission per un servizio di telefonia mobile commerciale.

La licenza consente a Lynk di attivare la sua costellazione globale di satelliti entro la fine dell'anno, così da aprire la strada alla connettività mobile universale. Lynk si trova in un settore sempre più affollato visto che società del calibro di SpaceX e T-Mobile hanno già confermato l'intenzione di mescolare comunicazioni cellulari e satellitari per una copertura più ampia. La stessa Apple ha stretto accordi con Globalstar per alimentare il suo servizio di emergenza sos, che verrà lanciato a novembre. Prima di

loro, Ast SpaceMobile aveva cominciato ad abilitare i suoi satelliti per una comunicazione mobile verso i cellulari. Come riportato da Businesswire, Lynk ha firmato contratti con 15 operatori di rete mobile in 36 paesi, che rappresentano oltre 240 milioni di abbonati, e sta attivamente testando il suo servizio in 10 Paesi. Lynk ha lanciato Tower 1, il primo satellite coperto dalla licenza Fcc, il 1 aprile. L'azienda dovrebbe lanciare altri tre satelliti, noti anche come Lynk Towers 2, 3 e 4 entro la fine dell'anno.

L'Arabia Saudita guida l'export di greggio in Cina

Le importazioni cinesi di greggio dalla Russia ad agosto sono aumentate del 28 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma l'Arabia Saudita è tornata ad essere il principale fornitore per la prima volta in quattro mesi. E' quanto emerge dai dati dell'Amministrazione generale delle dogane cinesi, ripresi dall'emittente televisiva saudita "Al Arabiya". Le importazioni di petrolio russo, comprese le forniture pompate attraverso l'oleodotto Siberia Orientale-Oceano Pacifico e le spedizioni via mare dai porti russi, ammontano a 8,342 milioni di tonnellate. Tuttavia, le importazioni dall'Arabia Saudita sono aumentate il mese scorso per salire a 8,475 milioni di tonnellate, o 1,99 milioni di barili al giorno, con un aumento del 5 per cento rispetto ai livelli dell'anno scorso. L'Arabia Saudita rimane il principale fornitore della Cina su base annua, con 58,31 milioni di tonnellate di petrolio nel periodo gennaio-agosto, in calo dello 0,3 per cento su base annua, rispetto alle 55,79 milioni di tonnellate arrivate dalla Russia, queste ultime in aumento del 7,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Sicurezza interna. Gli Usa sanzionano società di Pechino

La Us Federal Communications Commission (Fcc), autorità federale statunitense delle telecomunicazioni, ha annunciato l'aggiunta delle società cinesi China Unicom (America), Pacific Networks Corp, e della controllata statunitense di quest'ultima, ComNet (Usa), alla lista delle entità che costituiscono una minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti. L'agenzia ha agito sulla base di una legge del 2019 tesa a proteggere le reti di comunicazione statunitensi; altre aziende cinesi già iscritte alla lista includono Huawei, Zte e Hikvision. Secondo l'Fcc, le aziende sono sottoposte allo sfruttamento, influenza e controllo da parte del governo cinese, che potrebbe costringerle a "intercettare comunicazioni". All'inizio di quest'anno l'Fcc aveva anticipato la revoca alle tre società dell'autorizzazione ad operare negli Stati Uniti.

La direttrice dell'agenzia, Jessica Rosenworcel, ha dichiarato che la misura è necessaria a proteggere le reti di comunicazione statunitensi da minacce alla sicurezza nazionale. "Assumeremo ulteriori azioni per chiudere le porte a queste compagnie", ha affermato la funzionaria.

Primo piano

Campanili spenti e orari ridotti Pure i parroci fanno economia

L'avevano fatto per primi i ristoratori, appendendo alle vetrine dei locali le bollette aumentate a dismisura. Ora lo fanno anche i parroci, usando la più moderna "vetrina" dei social. Il caro-energia rischia di mettere in ginocchio le parrocchie italiane che, in quanto ad offerte da parte dei fedeli, viaggiano sempre sul filo di lana. E in concomitanza con la celebrazione, in tutte le diocesi d'Italia, della Giornata di sensibilizzazione per le offerte deducibili per sostenere i sacerdoti, è arrivato un appello accorato del cardinale presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi: "La Chiesa è casa tua ed è bello aver voglia di farla funzionare, sostenendo i sacerdoti; è bello che anche tu abbia voglia di dare una mano. Non c'è Pantalone che paga, come si dice a Roma: il pantalone ce l'abbiamo noi e a volte anche con qualche toppa...". Intanto la stessa Conferenza episcopale italiana ha aperto martedì la riunione del consiglio permanente, a Matera. Il problema del caro-energia non è, al momento, tra i punti in agenda ma potrebbe esserci comunque un primo confronto sul da farsi. Perché ora la situazione per molte parrocchie è ancora



gestibile ma quando bisognerà accendere i riscaldamenti delle grandi chiese e delle tante aule di catechismo potrebbero arrivare i problemi finanziari, ben più pesanti di quelli già vissuti nei mesi più duri del Covid, quando con il lockdown erano state pressoché azzerate offerte e raccolte di beneficenza. Al momento tutti cercano di scongiurare il taglio delle celebrazioni per risparmiare luce e riscaldamento; c'è però chi ha deciso di lanciare un "sos" sul web pubblicando le bollette. Lo ha fatto, per esempio, il parroco di San Vincenzo Ferrer ad

Atessa (Chieti). Per luglio-agosto il salasso causato dai consumi energetici è stato di 1.043 euro e "purtroppo questo è solo l'inizio", ha commentato don Andrea Rosati. A San Vero Milis (Oristano) verrà spento il campanile di Santa Sofia, mentre a Claut (Pordenone) un parroco ha richiamato la comunità a dare una mano citando l'art. 315 del codice civile ("diritti e doveri del figlio"). A Roma il Vicariato sta aiutando le parrocchie a sostituire le vecchie caldaie, mentre a Palmi (Reggio Calabria) sono stati da poco inaugurati nuovi uffici diocesani dotati di

pannelli solari. Fonti della diocesi di Roma spiegano anche che sono stati istituiti dei tavoli per "dialogare con i gestori" ma siamo solo ai primi passi. "Saremo attenti, forse riscaldaremo i locali per periodi più contenuti, ma non prevediamo nessuna limitazione delle celebrazioni", ha dichiarato monsignor Gian Carlo Perego, vescovo di Ferrara-Comacchio, nei giorni scorsi contestato per l'accorpamento di alcune parrocchie. "In diocesi ci sono 170 parrocchie di cui 90 sotto i mille abitanti, spesso il problema è anche pagare la bolletta della luce. La condivisione aiuta", spiega. Ovunque è una corsa contro il tempo perché dall'autunno la situazione potrebbe non essere sostenibile. D'altro canto cresce la domanda di aiuto rivolta alle parrocchie e alle Caritas da parte delle famiglie povere. Già da anni il pagamento delle bollette alle famiglie fragili è una delle voci della carità, insieme alla distribuzione di alimenti o altri generi di prima necessità. Ma oggi è proprio tra le opere principali che verranno messe in campo in vista della Giornata Mondiale dei Poveri che si celebrerà il prossimo 13 novembre.

“La diocesi di Roma pronta a intervenire I preti non sono soli”

Il caro bollette preoccupa anche i sacerdoti romani. "I parroci sono preoccupati, ma la diocesi di Roma li aiuterà", ha garantito fra' Agnello Stoia, dal 2021 parroco della parrocchia di San Pietro. Intervendendo in Vaticano, fra' Stoia ha detto: "Nella diocesi di Roma si è fatto molto per mettere qualcosa da parte guardando al futuro, a qualche difficoltà che potesse sorgere. Abbiamo cercato di agire mettendo in campo soprattutto azioni preventive che contiamo ora possano dare i loro frutti, nonostante una situazione assolutamente eccezionale". "Gli oltre trecento parroci romani potranno essere sostenuti nei loro bisogni. Rendere accoglienti e ben illuminati gli ambienti è una preoccupazione anche dei parroci, gestire spazi così grandi non è facile.

Anche noi partecipiamo a questo sostegno - ha assicurato il parroco di San Pietro -. La parrocchia è ospite nella basilica, e tutte le collaborazioni con la Fabbrica di San Pietro vanno anche a beneficio della parrocchia. Essere sobri, guardare alle risorse senza sprecare nulla, in puro stile francescano, è un segno molto bello non solo per la parrocchia, ma per tutte le persone che vengono a visitarci". Nell'ottica del risparmio, c'è poi un progetto legato alla sostenibilità di cui ha riferito il cardinale Mauro Gambetti, vicario del Papa per la Città del Vaticano: "L'obiettivo è l'abbattimento fino allo zero delle emissioni di CO2. Per esempio, dare ai flussi di pellegrini e a tutto il materiale in ingresso e in uscita un ordine che possa favorire il più possibile la



trasformazione, il riuso; evitare gli sprechi, ottimizzare anche la mobilità, sviluppando una progettazione perché le persone che arrivano a Roma siano messe in condizione di muoversi sprecando il meno possibile, ottimizzando le risorse, scegliendo i percorsi più utili. Abbiamo cominciato a stringere alcune collaborazioni, in un obiettivo di lungo periodo che va verso il 2030: abbiamo il Giubileo del 2033, altra occasione

che non possiamo sprecare". Soffermandosi ulteriormente sulla parrocchia interna alle mura leonine, il francescano ha aggiunto: "La parrocchia di San Pietro teme il caro-bollette come tutte le altre ma, al tempo stesso, sa di poter contare di una serie di collaborazioni che eviteranno problemi alla basilica vaticana. Diversa è la situazione però - ha rimarcato il parroco di San Pietro - per le altre parrocchie di Roma."

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



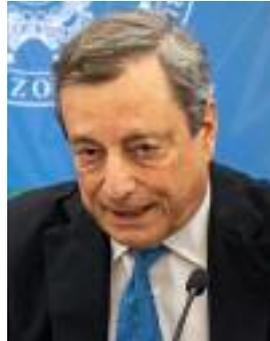
Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Crisi Russo-Ucraina

Draghi alle Nazioni Unite: "Fermezza contro Putin. Referendum russi violazione del diritto"

"Aiutare l'Ucraina a proteggersi non è stata soltanto la scelta corretta da compiere. È stata l'unica scelta coerente con gli ideali di giustizia e fratellanza che sono alla base della Carta delle Nazioni Unite". Mario Draghi parla per la seconda e ultima volta davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo fa mentre il mondo attende il discorso di Vladimir Putin, e rivolge un appello alla comunità internazionale a "non dividersi tra Nord e Sud", a rimanere uniti davanti alle provocazioni dello "zar", perché, dice, "ne va del futuro di tutti". L'invasione dell'Ucraina, ha ribadito il premier dal palco del Palazzo di Vetro, "viola i valori e le regole su cui da decenni poggia la sicurezza internazionale, la convivenza civile tra Paesi. Eravamo convinti di non dover più assistere a guerre di aggressione in Europa. Da febbraio abbiamo invece assistito al tentativo di soggiogare una democra-

zia libera e sovrana, che ha reagito con orgoglio e coraggio per difendere la propria indipendenza, la propria dignità". "L'Italia - ha detto ancora Draghi - ha agito senza indugi, insieme agli altri Paesi membri dell'Unione Europea, agli alleati della Nato e del G7, a tutti i partner che come noi credono in un sistema internazionale basato sulle regole e sul multilateralismo". "Insieme - ha sottolineato il premier - abbiamo risposto alle richieste del Presidente Zelensky, perché un'invasione militare pianificata per mesi e su più fronti non si ferma soltanto con le parole". "Le sanzioni che abbiamo imposto a Mosca hanno avuto un effetto dirompente sulla macchina bellica russa, sulla sua economia": ha detto Draghi rispondendo indirettamente a chi mette in discussione l'efficacia della misura contro Mosca. "L'unità dell'Unione Europea e dei suoi alleati - ha ribadito - è stata determi-



nante per offrire all'Ucraina il sostegno di cui aveva bisogno, per imporre costi durissimi alla Russia. Mosca ha da subito tentato di dividere i nostri Paesi, a usare il gas come arma di ricatto. Ora dobbiamo fare di più, soprattutto a livello europeo. Come l'Italia sostiene da tempo, l'Unione Europea deve imporre un tetto al prezzo delle importazioni di gas, anche per ridurre ulteriormente i finanziamenti che mandiamo alla Russia. L'Europa deve sostenere gli Stati membri mentre questi sostengono

Kiev". "Finora, la Russia non ha dimostrato di volere la fine del conflitto: i referendum per l'indipendenza nel Donbass sono un'ulteriore violazione del diritto internazionale che condanniamo con fermezza": così il premier Draghi nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu ha commentato la decisione di Mosca di indire nei prossimi giorni referendum per l'annessione del Donbass, in Ucraina. Draghi cita poi Michail Gorbačëv e le sue parole sulla cooperazione pronunciate all'Unga del 1988, auspicando "ci possa essere un futuro in cui la Russia torni al rispetto dei principi che scelse di sottoscrivere nel 1945. Un mondo diviso in blocchi, attraversato da rigide demarcazioni. "Nelle ultime settimane - ha sottolineato ancora il premier italiano - un'eroica controfensiva ha permesso all'Ucraina di recuperare migliaia di chilometri quadrati di territorio a partire da

Kharkiv, e costretto l'esercito russo a ripiegare. L'esito del conflitto resta ancora imprevedibile, ma Kiev sembra avere acquisito un vantaggio strategico importante". "Il piano di Mosca era conquistare Kiev in poche settimane. I soldati ucraini hanno vanificato questa strategia e obbligato la Russia a un conflitto più lungo e logorante, grazie anche alla nostra assistenza militare". "L'Italia resta in prima linea per provare a raggiungere un accordo, quando sarà possibile" per porre fine alla guerra in Ucraina. "Lo abbiamo fatto in passato, quando abbiamo evidenziato come il blocco dei porti del Mar Nero costituisca un rischio per la sicurezza alimentare globale. L'accordo sull'esportazione del grano ucraino è stato un momento di collaborazione importante tra le parti, per cui voglio ringraziare l'ONU, il Segretario Generale Guterres, la Turchia".

Putin: "L'occidente vuole distruggerci. Useremo tutti i mezzi per difenderci"

L'operazione militare speciale in Ucraina è stata inevitabile e i suoi obiettivi principali sono rimasti gli stessi. A dirlo è Vladimir Putin in un discorso televisivo, che dopo un giallo durato poco meno di 24 ore, è stato poi diffuso. Il presidente russo ha poi ribadito che i territori dell'Ucraina che hanno annunciato il referendum per l'adesione alla Russia "hanno il sostegno" di Mosca e ha parlato di una mobilitazione parziale in Russia, con il richiamo dei militari della riserva. Putin ha parlato di "russofobia" e ha annunciato che il Donbass è stato "quasi completamente liberato". "Nella sua aggressiva politica anti-russa, l'Occidente ha superato ogni limite", ha detto il presidente russo, secondo cui l'obiettivo dell'Occidente è "indebolire, dividere e distruggere la Russia". Poi ha ribadito che saranno usati "tutti i mezzi a nostra disposizione" e che coloro che stanno cercando di usare il ricatto nucleare contro la Russia scopriranno che le carte in tavola possono essere rivoltate contro di loro. "Non sto bluffando", ha aggiunto.



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Ue condanna referendum filorussi e minaccia nuove sanzioni

"L'Ue condanna fermamente i referendum illegali programmati dai filorussi" precisando che "vanno contro le autorità ucraine legali e democraticamente elette, violano l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina e costituiscono una palese violazione del diritto internazionale". Lo afferma l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, annunciando che "la Russia, la sua leadership politica e tutti coloro che sono coinvolti in questi referendum e in altre violazioni del diritto internazionale in Ucraina saranno ritenuti



AGC-GREENCOM
Agenzia Consulistica Nazionale

CreareCom è l'agenzia globale italiana leader del settore e si diffonde in ogni settore e in tutte le attività del mondo dell'energia, dall'energia e dell'automazione industriale in un'etica Green. Il rivoluzionario e sostenibile.

Ag. CreareCom è parte del gruppo "Creare Com 36"

responsabili e verranno prese in considerazione ulteriori misure restrittive contro Mosca". Poi von der Leyen: "Non riconosceremo mai il tentativo della Russia di legittimare la sua occupazione illegale e brutale dei territori ucraini. Cercare di cambiare i confini dell'Ucraina è completamente inaccettabile - ha aggiunto parlando con la Dpa a margine dell'Assemblea Generale dell'Onu - ed una chiara violazione della carta dell'Onu e dell'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina".

Crisi Russo-Ucraina

Zelensky ringrazia l'Occidente per condanna referendum

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha elogiato gli alleati occidentali per la loro condanna ai piani di Mosca di organizzare i referendum di annessione nei territori ucraini occupati. "Ringrazio tutti gli amici e i partner dell'Ucraina per la loro massiccia e ferma condanna delle intenzioni della Russia di organizzare ancora più pseudo-referendum", ha detto nel suo discorso quotidiano. Zelensky ha minimizzato l'importanza dei piani



delle autorità filo-russe nelle regioni di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia di tenere le votazioni dal 23 al

27 settembre. "Oggi ci sono state notizie piuttosto grandi dalla Russia. Ma cosa è successo davvero? abbiamo sentito qualcosa che non abbiamo sentito prima?", ha dichiarato il capo di Stato. "La nostra posizione non cambia a seconda di questo rumor o di qualsiasi altro annuncio. Preserviamo la nostra unità, proteggiamo l'Ucraina, liberiamo la nostra terra e non mostriamo alcuna debolezza", ha assicurato Zelensky.

Mosca avverte Parigi: "Inaccettabili armi occidentali all'Ucraina"

Il ministero degli Esteri russo ha avvertito la Francia che le forniture di armi occidentali all'Ucraina - comprese quelle francesi - che hanno facilitato la controffensiva di Kiev, sono "inaccettabili". La dichiarazione, dopo che il vice ministro Alexander Grushko ha ricevuto l'ambasciatore francese Pierre Levy. Grushko ha accusato le forze ucraine di aver utilizzato queste armi occidentali per "bombardare strutture e infrastrutture civili, tra cui la centrale nucleare di Zaporizhzhia", la più grande d'Europa, occupata dalle forze russe. E ha sottolineato "la necessità di eliminare le sanzioni illegali contro i produttori russi di cereali e fertilizzanti e di rimuovere tutti gli ostacoli all'approvvigionamento dei mercati dei Paesi in via di sviluppo, al fine di evitare gravi conseguenze umanitarie". Queste parole fanno eco a quelle del Presidente russo Vladimir Putin, che mercoledì ha accusato l'Unione Europea di aver bloccato la donazione di 300.000 tonnellate di fertilizzanti russi ai Paesi che ne hanno più bisogno.

Foreign fighter italiano 27enne muore nella guerra in Ucraina



La guerra in Ucraina fa un'altra vittima italiana: Benjamin Giorgio Galli, 27enne originario della provincia di Varese ma residente da anni in Olanda, è morto mentre combatteva per la legione internazionale a fianco di Kiev. La notizia del decesso è stata confermata dai genitori del foreign fighter, che si trovano nella capitale ucraina. Secondo le prime indiscrezioni, il ragazzo, che nei giorni

scorsi si trovava nella zona di Kharkiv, sarebbe stato ucciso da una bomba. Benjamin Giorgio Galli, che aveva vissuto anche in Belgio e in Olanda aveva preso la cittadinanza, si era trasferito in Ucraina a marzo, dopo l'aggressione delle truppe russe, per sostenere la resistenza di Kiev. Sul suo profilo Facebook, negli ultimi mesi ha caricato diverse foto in abiti militari.

Per la Russia contraccolpi del conflitto anche nello sport: esclusa dal sorteggio di Euro 2024 di calcio

La Russia è stata esclusa dal sorteggio per le qualificazioni di Euro 2024 del prossimo mese a Francoforte, hanno annunciato la Federcalcio russa e la UEFA. "La nazionale russa non parteciperà al sorteggio per il turno di qualificazione dell'Europeo 2024, che si terrà il 9 ottobre a Francoforte", ha fatto sapere la federazione russa in un comunicato.

"Il motivo deriva dalla decisione della Uefa di febbraio di sospendere la partecipazione delle squadre nazionali e dei club russi alle competizioni europee, e questo di fatto 'fino a nuovo avviso' ", aggiunge.

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte delle forze russe il 24 febbraio, Uefa e Fifa hanno annunciato congiuntamente la sospensione delle squadre nazionali e dei club russi da tutte le loro competizioni. Questa san-



zione è stata applicata dall'Europeo femminile, all'inizio dell'estate in Inghilterra, dove il Portogallo ha sostituito la selezione russa, e al prossimo Mondiale di calcio maschile in Qatar (20 novembre-18 dicembre). A luglio il Tas ha respinto il ricorso della Federcalcio russa che contestava tale sospensione. L'esclusione della Russia dalla qualificazione

al prossimo Euro è stata confermata dalla Uefa: "Tutte le squadre russe sono attualmente sospese a seguito della decisione del Comitato esecutivo UEFA del 28 febbraio 2022, confermata dalla Corte arbitrale dello Sport il 15 luglio 2022" si legge in una nota della Uefa. "Pertanto, la Russia non è inclusa nel sorteggio di qualificazione agli Europei di calcio".

BluePower logo and advertisement for energy services. Includes text: "ENTRA IN BLUEPOWER", "Info@bluepower.it", "+39 075 5275963", "Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)"

amicitytv logo and advertisement for a television service. Includes a colorful TV screen graphic.

GARI TV logo and advertisement for a television service. Includes a blue background with a red circle.

CONFIMPRESITALIA logo and advertisement for a business association. Includes text: "CONFIMPRESITALIA", "Con Impresitalia la Confedustria italiana della Meccanica, Pitture e Macchine Impresitalia", "Info@confimpresitalia.org", "tel. 06.78011713"

Cronache italiane

Imprese venete a energia solare, la Regione ci mette altri 5 milioni

“In considerazione del grande interesse riscontrato, sul nostro territorio, dalla sezione del Fondo anticrisi dedicata al fotovoltaico, abbiamo deciso di dare un altro segnale per sostenere le imprese che investono in energia da fonti rinnovabili. Lo abbiamo fatto stanziando altri cinque milioni di euro da destinare all'erogazione di finanziamenti agevolati combinati ad una quota di contributo a fondo perduto”. Lo annuncia l'assessore regionale allo Sviluppo economico ed Energia, Roberto Marcato dopo l'ok della giunta Zaia alla delibera che porta a 10 milioni di euro la dotazione finanziaria per sostenere le imprese che investono nell'installazione di impianti fotovoltaici nelle proprie strutture produttive. “L'attuale elevato costo del-

l'energia rappresenta un pericolo gravissimo per la tenuta delle piccole e medie imprese italiane e dei lavoratori in esse occupati”, ricorda Marcato citando un'analisi di Confartigianato secondo cui circa 880.000 micro e piccole imprese, che occupano oltre il 20% del totale degli addetti del sistema imprenditoriale italiano, sono a rischio chiusura. Per il Veneto si tratta di circa 77.000 realtà con 376.000 occupati, “numeri di fronte ai quali è impossibile restare indifferenti”, afferma Marcato.

“Diventa allora sempre più importante sostenere l'aumento del contributo che le fonti rinnovabili, definite l'unica strategia fondamentale nel lungo periodo, danno alla copertura del fabbisogno energetico”. Il Fondo di rota-



zione Anticrisi attività produttive istituito nel 2021 e affidato alla gestione di 'Veneto Sviluppo' agisce a supporto di varie tipologie di operazioni e conta su una dotazione complessiva di 99,2 milioni di euro, destinati in parte all'erogazione di finanziamenti agevolati e in parte alla concessione di contributi a fondo perduto associati ai finanziamenti. Il Fondo age-

vola anche la realizzazione e l'adeguamento di impianti tecnologici, tra cui rientra appunto, nell'ambito di una specifica Sezione, la fornitura ed installazione di impianti fotovoltaici che le imprese possono realizzare nelle strutture della propria sede produttiva e in quelle di relativa pertinenza. La “Sezione Fotovoltaico” opera mediante la concessione di un finanzia-

mento agevolato associato ad un contributo a fondo perduto del 10% per la media impresa e del 20% per la piccola. Le agevolazioni si riferiscono non solo alle spese per la fornitura e l'installazione dei pannelli, ma anche alle spese per gli impianti di accumulo, il sistema combinato di inverter e l'allacciamento alla rete elettrica. In particolare, il contributo a fondo perduto è di 2.000 euro/kW per impianti fino a 20 kW, cui corrisponde un contributo massimo di 8.000 euro; 1.600 euro kW per impianti fino a 100 kW, cui corrisponde un contributo massimo di 32.000 euro; 1.000 euro/kW per impianti con potenza superiore a 100 kW, cui corrisponde un contributo fissato massimo di 50.000 euro.

Dire

“La Cispadana beve come 5.500 persone al giorno”, pressing comitati in Emilia

In tempi di siccità e di cambiamento climatico, le grandi opere autostradali dovrebbero essere ridiscusse. La Cispadana, l'autostrada che sulla carta collega la bassa emiliana al Brennero e al mare, da decenni ‘in cantiere’ in Emilia-Romagna ma sempre in stand by, si berrebbe ad esempio l'acqua che ogni giorno si bevono 5.500 persone. È un'altra stoccata contro l'autostrada regionale, sulla quale la Regione Emilia-Romagna ha confermato di voler mettere sul piatto altri 50 o 60 milioni di euro, da parte del “coordinamento cispadano. No autostrada-Si strada a scorrimento veloce”, il cui portavoce Silvano Tagliavini da anni dà battaglia. Gli ultimi soldi annunciati dalla Regione, in sostanza, andrebbero ad aggiungersi ai 179 milioni già previsti contrattualmente e ai 100 stanziati nel bilancio regionale 2021, per “un totale di 329-339 milioni”, stima Tagliavini. Affiancandovi i 200 milioni promessi dal Governo, anche se il tutto si prefigura come “turbativa di appalto pubblico con inevitabile intervento della Corte dei Conti”, il totale farebbe 529-539 milioni. Posto che si tratta di “una bella somma, più del doppio di quanto servirebbe per completare la strada a scorrimento veloce per



un'opera che al momento della scelta (2006) veniva sbandierata come a costo zero per le casse pubbliche”, i comitati ora riflettono sul tema dello spreco di acqua. Secondo lo studio di impatto ambientale allegato al progetto per la costruzione dell'autostrada Cispadana, documento numero 5899, i quattro cantieri nei quali si svolgeranno le operazioni consumeranno 1.300 metri cubi d'acqua al giorno per le varie attività previste. “Si tratta di un ingente prelievo d'acqua- conferma appunto Tagliavini a fianco del collega di comitato Fulvio Lelli- pari al consumo giornaliero di circa 5.500 persone che protrato per i giorni operativi e pari ad un totale di oltre 1.400.000 metri cubi di acqua” prelevati in

quasi quattro anni di attività. Sollecitando in merito l'assessorato all'Ambiente della Regione, il comitato precisa che l'acqua che verrebbe consumata registra “un ordine di grandezza comparabile con i deficit di falda di intere province come Forlì o Rimini secondo le stime del Piano Tutela delle Acque del 2005 (Capitolo 1 della Relazione Generale, pagina 207), e tale da rendere vani gli sforzi di decine di migliaia di famiglie” per aderire alle limitazioni all'uso dell'acqua che saranno decretate. “Si tratta di un'ulteriore chiara prova- concludono Tagliavini e Lelli- che l'impatto ambientale dell'autostrada Cispadana sia troppo elevato ed incompatibile con i reali interessi della collettività”.

Nocera: auto con 231 kg di hashish. Un arresto dei Carabinieri

Un 37enne incensurato di Nocera è finito in manette per detenzione di droga a fini di spaccio dopo che i carabinieri, quando lo hanno fermato a Casoria all'altezza dello svincolo autostradale, gli hanno trovato in auto 231 chilogrammi di hashish pronti alla vendita, per un valore di oltre 2 milioni di euro. I carabinieri riferiscono che quando ha aperto il finestrino la puzza di naftalina era insopportabile, probabilmente un 'trucco' per camuffare l'odore dell'hashish. Nel veicolo sono stati trovati 7 pacchi di iuta sigillati con all'interno 7 cartoni identici: tutti riportavano la scritta "136 + BMX". I panetti riportavano in copertina le foto di frutti esotici, dell'America Latina e centrale, come annona cherimola e avocado. L'uomo è stato trasferito in carcere, mentre sono in corso indagini da parte dei carabinieri sull'origine dell'hashish.

Cronache italiane

I trabocchi d'Abruzzo puntano a diventare patrimonio culturale dell'Unesco

I trabocchi, le antiche macchine da pesca realizzate come 'palafitte' nel mare, diventate simbolo dell'Abruzzo marinaro, entrano nel percorso di riconoscimento dell'attività della pesca come patrimonio dell'umanità. Le palafitte sul mare sono, infatti, inserite nella lista del 'Patrimonio culturale della pesca' dell'Unesco, candidandosi a ottenere il riconoscimento dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura. L'iniziativa rientra nel progetto Pcp-patrimonio culturale della pesca, che attraversa 6 regioni ed è condotto da nove Flag italiani, (i tre abruzzesi Costa Blu, Costa di Pescara e Costa dei Trabocchi e il Flag Veneziano-Vegal, Flag Chioggia e Delta Po, Flag Cav Fvg, Flag Costa dell'Emilia-Romagna, Flag



Marche Nord, Flag Golfo degli Etruschi). Presentato a maggio al ministero delle politiche Agricole alimentari e forestali, il progetto ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza del ricco patrimonio di pratiche e mestieri collegati al settore della pesca e a valorizzare luoghi, mestieri e tradizioni legati alle comunità dei pescatori di tutta Italia. Contestualmente

è stato avviato l'iter di candidatura per l'inserimento del mondo della pesca, nella sua completezza, nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale Unesco. Ciascuno dei consorzi ha indicato gli elementi più identitari dei propri territori da far comparire nell'elenco dei beni e che saranno sottoposti al giudizio della commissione.

Sequestrati dalla GdF a Torre Fantine (Foggia) 26 chili di cocaina purissima

26 Kg. di cocaina purissima sono stati sequestrati dai finanzieri della Tenenza di Torre Fantine durante un servizio di contrasto ai traffici illeciti. In particolare, nel controllare i numerosi veicoli in transito, i finanzieri hanno notato un'autovettura con targa svedese che si era appena fermata in una stazione di servizio in prossimità di San Severo. I due occupanti della vettura, un uomo ed una donna di origini albanesi e con passaporto svedese, hanno dapprima osservato attentamente la zona poi la donna è scesa dall'auto per farvi ritorno dopo pochi minuti, mentre l'uomo è sempre rimasto chiuso al suo interno. Insospettiti dall'atteggiamento circospetto, i finanzieri hanno deciso di procedere al controllo. A quel punto i due hanno iniziato a mostrare segni di nervosismo, riferendo circostanze che ad un primo sommario controllo sono risul-



tate non veritiere. Pertanto, con il supporto dell'unità cinofila è stata condotta un'accurata ispezione dell'autovettura che ha consentito di scoprire due doppiopondi comandati da un sistema di apertura idraulico, uno sotto il sedile dell'autista e l'altro sotto quello del passeggero, contenenti i panetti di cocaina. La sostanza stupefacente, dopo essere stata tagliata, avrebbe fruttato sul mercato dello spaccio oltre 5 milioni di euro. I due presunti corrieri sono stati arrestati e condotti presso la Casa Circondariale di Foggia perché ri-

tenuti responsabili di traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. La loro posizione è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria. I due non possono essere considerati colpevoli sino ad eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva. L'attività di servizio svolta è espressione del presidio del territorio svolto costantemente dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Foggia a tutela della legalità ed al contrasto ai fenomeni criminali connotati da maggiore pericolosità sociale.

Apocalisse Marche, danni in 100 scuole. E torna la Dad per non far perdere le lezioni



Il nubifragio che ha colpito le Marche non ha risparmiato neanche le scuole. Dei circa 400 plessi della provincia di Ancona – la più interessata dagli eventi di giovedì notte – circa un centinaio ha riportato danni ingenti.

Aule allagate, arredi scolastici inutilizzabili e studenti impossibilitati a raggiungere le scuole. Per questo, oggi e domani, gli istituti del comune di Senigallia e le altre scuole danneggiate, rimarranno chiuse. "L'attività didattica sarà ripresa in tempi stretti, quelli necessari a ripristinare le sedi scolastiche- assicura all'agenzia di stampa Dire Marco Filisetti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale delle Marche - nell'ambito dell'autonomia, i plessi si stanno organizzando per utilizzare i sistemi digitali o recuperare in altri momenti le sedi scolastiche- dice Filisetti- in questo caso si pone per loro il problema della frequenza, perchè la scuola non è danneggiata, ma loro non possono raggiungerla e, quindi, frequentare le lezioni. Anche in questo caso, le scuole

possono usare i sistemi digitali". La didattica a distanza, abbandonata con l'indebolimento della pandemia, torna quindi in aiuto delle scuole davanti all'ennesima emergenza. Là dove è possibile attivarla: in molte scuole, sempre a causa del mal tempo, manca la corrente elettrica perchè gli impianti sono stati danneggiati dall'acqua.

Ma le sedi che hanno riportato più danni "stanno per essere recuperate", sottolinea il direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Anche al liceo classico 'Percari' di Senigallia, non si fa lezione. Era la scuola di Noemi, la giovane studentessa tra le vittime dell'alluvione.

L'Ufficio scolastico regionale ha posto dei fiori bianchi sul suo banco. Anche dal punto di vista psicologico, dice Filisetti, "sappiamo che la ripresa non sarà facile", ma "dobbiamo sempre ricordare ai ragazzi che è importante affrontare questo momento con speranza. Siamo tutti profondamente addolorati, ma è importante che non venga meno la speranza". In attesa di una valutazione tecnica dei danni, che sarà eseguita dagli enti territoriali, l'Ufficio scolastico regionale

ha visitato le scuole che hanno riportato i danni maggiori.

"Stiamo visitando le scuole e portando la solidarietà anche del ministro- conclude Filisetti - ieri in un'occasione di confronto abbiamo anche incontrato gli studenti del primo ciclo. Vogliamo dire agli studenti di non lasciarsi abbattere".

Roma

Gualtieri : “Via Puglie da seguire come modello per altre strade scolastiche”

“L’Isola che non c’è”, il progetto per la realizzazione di uno spazio pedonale in via Puglie, da oggi è realtà. Nell’ambito degli eventi della Settimana Europea della Mobilità è stata inaugurata oggi la nuova area pedonale di via Puglie, nel tratto compreso tra via Sicilia e via Sardegna. A tagliare il nastro il Sindaco Roberto Gualtieri, alla presenza degli assessori alla Mobilità Eugenio Patanè, all’Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi, alla Scuola, Formazione e Lavoro Claudia Pratelli e alla Presidente del Municipio I Lorenza Bonaccorsi.

Una storia iniziata nel 2007 con la pedonalizzazione disposta dalla Giunta dell’allora Sindaco Veltroni, che oggi si conclude con la nascita di uno spazio pubblico compreso tra due grandi edifici scolastici, che ospitano oltre 2 mila studenti suddivisi tra le scuole Regina Elena, Buonarroti e i licei Tasso e Righi. E’ una pedonalizzazione attesa dalla comunità scolastica e fortemente voluta dal Municipio I e dall’Associazione Amici dell’I.C.R.E. – Istituto Comprensivo Regina Elena.

Quella di via Puglie è stata una progettazione partecipata che ha coinvolto l’amministrazione e la comunità scolastica. Il nome del progetto è stato scelto proprio dai bambini che all’inizio di questo lungo percorso avevano disegnato una piazza come l’avrebbero voluta, che potesse accoglierli in entrata e in uscita e dove poter realizzare progetti e attività. Il Mu-



nicipio Roma I Centro ha lavorato anche in collaborazione con il master Pares - Progettazione Architettica per il Recupero dell’Edilizia Storica e degli Spazi Pubblici dell’Università Sapienza di Roma e l’iniziativa è stata esposta alla mostra della biennale dello Spazio Pubblico 2019. “Restituimmo ai cittadini e soprattutto agli studenti e alle loro famiglie una nuova agorà, uno spazio fruibile, protetto e sicuro in un quartiere che ha bisogno di luoghi aggregativi e di relazione. Vorremo realizzare progetti simili su tutto il territorio, questa pedonalizzazione è un modello da seguire per molte altre strade scolastiche, un modo di concepire la città con nuovi spazi da vivere, abbattendo le barriere architettoniche agli ingressi delle scuole”, ha dichiarato il Sindaco Roberto Gualtieri. “In questi giorni - ha dichiarato l’assessore Eugenio Patanè - nell’ambito della Settimana Europea della Mobilità in molte città europee si stanno inaugurando strade scolastiche come questa di via Puglie, create per garantire la sicurezza degli stu-

denti, dei pedoni e dell’ambiente circostante. A Roma ne vogliamo realizzare molte nei prossimi anni, per questo motivo sono in corso le operazioni di revisione finale degli studi di fattibilità relativi all’elenco di altri 79 istituti scolastici, al termine delle quali saranno proposte soluzioni ottimizzate per ciascuno di essi”. “E’ stata una bellissima giornata con l’inaugurazione di un progetto che va avanti da molti anni e che ho seguito in vari ruoli, prima da Assessora alle politiche scolastiche poi da Presidente del Municipio I e oggi dal Campidoglio. E’ una pedonalizzazione di una strada scolastica, come altre che stiamo progettando, ed è anche dare a quel rione che non ha piazze uno spazio di incontro e socializzazione, che in realtà è già utilizzato a questo scopo. Dobbiamo creare sempre più piazze pedonali, piantare alberi, decementificare e riportare la città a dimensione dei cittadini” ha spiegato l’Assessora Sabrina Alfonsi. “Dopo la lunga pandemia, in cui abbiamo perso occasioni di socialità, la riappropriazione di uno spazio pubblico, dove le persone possono incontrarsi e stare insieme ha un’importanza enorme. Nel caso di via Puglie il valore aggiunto è che uno spazio delle scuole. Le scuole quando si aprono alla città fanno qualcosa di straordinario, perché contaminano il territorio. Questa pedonalizzazione che festeggiamo oggi è uno splendido esempio di contagio positivo dentro la città”, ha sottolineato l’Assessora Claudia Pratelli.

A Roma e provincia un webinar organizzato da Poste Italiane nella giornata mondiale delle lingua dei segni

Il progetto, che si svolgerà nella Giornata Internazionale delle Lingue dei Segni, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento delle competenze dei cittadini nell’utilizzo degli strumenti digitali



In occasione della Giornata Internazionale delle Lingue dei Segni, che verrà celebrata il prossimo 23 settembre, Poste Italiane ha organizzato, anche a Roma e provincia, un webinar gratuito dal titolo “Cittadini digitali”, sottotitolato e tradotto in LIS. Il relatore Nicola Sotira, responsabile del CERT di Poste Italiane, illustrerà gli elementi essenziali a cui prestare attenzione nel navigare in rete e fornirà qualche spunto per incrementare la nostra consapevolezza digitale. Nell’autunno dello scorso anno è stato avviato il percorso di webinar tradotti in LIS, con sessioni base che introducono alle innovazioni tecnologiche e digitali in atto, realizzando un giro d’Italia virtuale che ad oggi ha già coinvolto quasi

tutto il territorio nazionale. Il percorso webinar si va ad affiancare ai contenuti multimediali disponibili sul sito, realizzati per incontrare le diverse esigenze degli utenti in termini di accessibilità e modalità comunicative. Sono stati infatti realizzati strumenti con caratteristiche prevalentemente visuali come infografiche e videopillole, narrative come i podcast o ludico-educative come nel caso dei giochi interattivi. L’iscrizione al webinar, che si terrà alle ore 11, è aperta a tutti i cittadini che potranno aderire attraverso il link <https://posteventi.com/edudigit/invia?s=C&id=370> e partecipare da PC, tablet o smartphone seguendo alcune semplici istruzioni che saranno inviate dopo l’iscrizione.

Turismo, il Municipio VII promuove la valorizzazione con la MR7 Card

E’ stata approvata la mozione che impegna Presidente e Giunta del Municipio VII alla realizzazione della MR7 card, progetto che prevede la creazione di una carta che contenga diverse iniziative utili volte alla promozione e valorizzazione turistica del territorio interessato dal municipio stesso. Una mini guida cartacea e/o virtuale con una serie di scontistiche per i musei, i siti archeologici del municipio, gli esercizi commerciali, ricettivi ed enogastronomici aderenti, per il noleggio di biciclette e pacchetti per il TPL, per convenzioni con i parcheggi di zona e per l’utilizzo della fasce blu volte a favorire la mobilità sostenibile. Il comparto turistico ha subito negli ultimi anni, causa pandemia, una

forte crisi arrivando a contrazioni con numeri davvero importanti, a volte con percentuali che superano l’80%, mettendo a rischio innumerevoli posti di lavoro e la sopravvivenza di tante strutture, ha dichiarato il Capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco. Allo stesso tempo il turismo e l’economia da esso derivata rappresentano un asset strategico di rilevanza fondamentale per il nostro paese, ecco perché questa mozione presentata dal VII Municipio, sottolinea il Consigliere Trabucco, merita la massima attenzione e promozione da parte di Roma Capitale. Preme quindi ringraziare il Presidente, la Giunta e l’intero consiglio del VII, conclude il Capo-

gruppo della Civica Gualtieri, per l’impegno profuso in tal senso, con l’augurio che ben presto, così come già in parte avvenuto in estate, Roma possa tornare ad avere i numeri pre pandemia, confermandosi la città italiana più visitata in assoluto e sedicesima nel mondo. La mozione è stata presentata grazie al lavoro di Claudio Lorenzini capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco nel VII Municipio, il quale ci tiene a ringraziare tutti gli esponenti delle varie commissioni che hanno lavorato alla card per la collaborazione, i preziosi spunti e i suggerimenti condivisi per arrivare alla mozione approvata. Seppur in ripresa negli ultimi mesi, il durissimo colpo subito dalle attività produttive

nell’asset turistico necessita di provvedimenti e strumenti efficaci per rialzarsi e ripartire.

La carta è uno strumento pensato a 360 gradi per soddisfare la domanda turistica ed incentivare il tessuto economico del municipio, verrà distribuita nelle strutture ricettive correlata da una brochure dove saranno indicate tutte le offerte promozionali del territorio, ricorda Claudio Lorenzini. Cultura, cibo, percorsi ciclabili, shopping: questi sono gli ingredienti che saranno inseriti nella card, ingredienti di cui il territorio è ricchissimo e che rappresentano la strada giusta per una crescita reale ed efficace nel tempo in tutti i settori coinvolti, conclude Lorenzini.

Roma

Spettacolo dal vivo fuori dal centro di Roma Capitale, pubblicata la graduatoria con 43 progetti vincitori

Risorse per circa 3 milioni di euro è pensato per rafforzare l'offerta culturale cittadina, sostenendo lo spettacolo dal vivo nelle periferie, in un'ottica di riequilibrio territoriale

Gotor: "Grazie a questo bando contribuivamo alla valorizzazione delle zone cittadine non centrali e promuoviamo la bellezza e le molteplici identità di tutte le aree di Roma" È stata pubblicata la graduatoria del bando "Lo Spettacolo dal vivo fuori dal centro - Anno 2022", pensato per promuovere la realizzazione di eventi culturali di spettacolo dal

vivo nel corso del prossimo autunno-inverno nei territori fuori dalle aree centrali della città, valorizzando così il patrimonio culturale immateriale delle periferie di Roma. Sono in tutto 43 i progetti che sono risultati vincitori del bando - il cui importo complessivo era di 2.891.620,99 euro, stanziati dal Ministero della Cultura, a valere sul Fondo Unico dello Spettacolo (Fus) - e che saranno finanziati. Spettacoli teatrali, musicali, di danza e performance di vario tipo dovranno realizzarsi nelle aree non centrali di Roma tra il 1° ottobre

e il 31 dicembre di quest'anno. Oltre a questi progetti vincitori ne sono risultati idonei non finanziabili altri 35, che potranno essere ammessi in caso di scorrimento della graduatoria. "Sono molto soddisfatto che ben 43 progetti abbiano potuto accedere ai fondi di questo bando finanziato con fondi Fus del Ministero della Cultura, e tengo a ringraziare ancora il ministro Franceschini per averci messi a disposizione - ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Miguel Gotor - Questo finanziamento ci permetterà di dare continuità alla

stagione culturale dell'Estate Romana 2022, consentendoci di realizzare una programmazione di eventi che arrivi fino alla fine dell'anno e arricchisca ulteriormente l'offerta culturale a disposizione dei cittadini romani. Una programmazione che, in linea con quanto previsto proprio per l'Estate Romana, valorizzi le zone cittadine non centrali. Perché la città che vogliamo deve essere in grado di promuovere la bellezza e le molteplici identità di tutte le sue aree", ha concluso Gotor. I contributi economici saranno erogati nella misura

massima dell'85% della spesa preventivata dal soggetto proponente e comunque per un importo non superiore a 85.000 euro per ciascuna proposta.

La graduatoria dell'avviso "Lo Spettacolo dal Vivo fuori dal centro - Anno 2022" è pubblicata sull'Albo Pretorio on line di Roma Capitale e sul sito www.comune.roma.it, nella sezione "Attualità" - "Tutti bandi, avvisi concorsi" - Struttura "Dipartimento Attività Culturali" (<https://www.comune.roma.it/web/it/bando-concorso.page?contentId=BEC945041>).

Giornata Mondiale dell'Alzheimer, Funari (Roma Capitale): "Programmare nuovi interventi"

Questo 21 settembre è ricorsa la XXIX Giornata mondiale dell'Alzheimer e l'assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale ha patrocinato il convegno "Agorà Alzheimer: i numeri della malattia nel mondo e in Italia. Politiche di supporto e criticità", a cura dell'associazione SOS Alzheimer che si terrà dalle ore 9 alle ore 13, presso Città dell'Altra Economia (ex Mattatoio). "In Italia abbiamo 1,4 milioni di malati conclamati di Alzheimer ed oltre 700 mila persone, prima della pandemia da Covid, che ancora non sapevano di esserlo. Numeri - spiega l'assessora alle Politiche sociali e alla Salute Barbara Funari - che ci costringono ad una seria riflessione e ad una programmazione per



nuovi interventi di sostegno che sappiano dare risposte adeguate per migliorare la qualità della vita delle persone con demenza e dei loro familiari. In questa direzione sta lavorando anche l'assessorato alle Politiche Sociali per potenziare i servizi già esistenti, anche in considerazione dello status attuale della malattia riconosciuta dai leader

dei G20 di Osaka come priorità di salute pubblica."

Il dibattito, con il patrocinio anche di Federfarma, della Società Italiana di Gerontologia e di Geriatria, di Cittadinanzattiva, di Salutequità, rappresenta un'occasione per affrontare politiche sulla prevenzione e diffondere la cultura dell'assistenza qualificata.

Rapina con coltellata sul autobus 105, un arresto dei Carabinieri

Poche ore dall'arresto di due persone gravemente indiziate di rapina ai danni di un senza fissa dimora indiano, avvenuta nell'area della stazione Termini, i Carabinieri della Stazione Roma piazza Dante, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un'altra persona per rapina. Sull'uomo, i Carabinieri hanno raccolto gravi indizi di colpevolezza in ordine a due distinti episodi: il primo, avvenuto lo scorso 10 settembre a bordo del bus ATAC 105, dove un cittadino del Bangladesh di 33 anni ha subito un tentativo di furto del telefono cellulare e nell'opporsi, è rimasto ferito al petto da un'arma da taglio che il malvivente ha estratto prima di darsi alla fuga; il secondo, risale al giorno successivo, quando a bordo del tram 5, è stato strappato dalle mani di una passeggera uno smartphone all'altezza della fermata "MANZONI" per poi fuggire e far perdere le proprie tracce. I due fatti sono stati denunciati, rispettivamente, ai Carabinieri delle Stazioni Roma piazza Dante e Roma Prenestina: i militari hanno immediatamente avviato l'attività d'indagine che ha portato, in breve tempo, all'identificazione dell'indagato, che è stato formalmente riconosciuto anche dalle vittime e da un testimone che aveva assistito al primo colpo. L'arresto è stato convalidato e il 36enne è stato portato in carcere come disposto dall'Autorità Giudiziaria. Si precisa che l'indagato è da ritenersi innocente in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032